

Da Crédit Agricole plafond da 10 milioni contro l'aviarìa

Finanziamenti agli allevamenti colpiti dall'epidemia. Finora abbattuti 14 milioni di capi

● Crédit Agricole Italia ha attivato una serie di iniziative per sostenere le imprese avicole colpite da focolai di influenza aviaria. Tra le misure realizzate, e subito operative, a sostegno del comparto c'è la sospensione delle rate dei finanziamenti in essere con il Gruppo Crédit Agricole Italia per le aziende clienti che ne facciano richiesta. Costituito inoltre un plafond di finanziamenti, a condizioni particolarmente favorevoli, per un importo complessivo di 10 milioni, da usa-

re con forma tecnica chirografaria della durata di 60 mesi, comprensivi di 12 mesi di preammortamento, a consolido di passività onerose generate da finanziamenti di durata anche inferiore con il Gruppo Crédit Agricole o con altri intermediari finanziari.

«Crédit Agricole Italia si schiera accanto alle aziende colpite da focolai di influenza aviaria - spiega una nota dell'istituto di credito -. Alla luce del periodo di estrema criticità che il comparto sta affrontando, la banca ha immediatamente attivato una serie di iniziative per garantire un supporto concreto alle imprese avicole messe in difficoltà dalla recente emergenza». Una rispo-

sta, viene spiegato, anche all'appello che Confagricoltura. «In un momento che si sta rivelando critico per le imprese avicole ci siamo attivati fin da subito per mettere a disposizione strumenti concreti e affiancare le aziende anche, e soprattutto, in questa fase emergenziale. - commenta Vittorio Ratto, vice direttore generale Retail, Private e Digital di Crédit Agricole Italia -. Accogliamo anche l'appello di Confagricoltura e ancora una volta ci impegniamo per fornire risposte rapide e tangibili alle esigenze delle imprese e dei territori».

Sono 306 i focolai di influenza aviaria che dallo scorso ottobre ad oggi hanno interessato gli allevamenti

di pollame da carne in Italia, soprattutto in Veneto e Lombardia, e 13-14 milioni i capi abbattuti per fermare l'avanzata dell'epidemia. Lo si apprende dal report dell'Istituto Sperimentale Zooprofilattico delle Venezie aggiornato all'11 gennaio. La maggior parte dei virus sono stati identificati come appartenenti al sottotipo H5N1. Le province interessate sono soprattutto Verona e Mantova - quelle con la maggiore concentrazione di allevamenti di pollame - con casi sporadici nel bresciano e nel rodigino. Per fermare il propagarsi dell'epidemia gli allevatori sono stati costretti ad abbattere tutti i capi, un numero compreso tra 13 e 14 milioni di volatili. Alla data del 10 gennaio, tutti i focolai censiti sono stati ritenuti estinti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075970